

Documento approvato dai componenti presenti del Consiglio delle Autonomie Locali in data 26.1.2012

I componenti del Consiglio delle Autonomie Locali dell'Emilia Romagna presenti nell'incontro del 26.01.2012

Consapevoli:

- che la grave situazione economica e finanziaria del Paese richiede l'impegno e il concorso di tutte le componenti della società italiana per riportare in equilibrio i conti pubblici e, allo stesso tempo, rilanciare la crescita;
- che è compito di tutte le Istituzioni della Repubblica, secondo il principio di leale collaborazione, contribuire a coniugare risanamento, equità e crescita in una prospettiva di coesione sociale e territoriale;
- che l'Italia ha bisogno di un profondo processo di riordino istituzionale con un percorso di riduzione degli sprechi nella spesa pubblica costruito su tagli efficaci e non indiscriminati;

Valutate le disposizioni contenute nella legge 214/2011, ritengono sbagliato che la modifica del ruolo e dell'assetto politico/istituzionale delle province, che incide profondamente sull'assetto della Repubblica disegnato dalla Costituzione, sia stato inserito in un provvedimento che ha l'obiettivo di salvaguardare le finanze pubbliche. Le disposizioni approvate, infatti, non determinano risparmi di spesa e appaiono palesemente in contrasto con i principi e le disposizioni costituzionali che disciplinano i rapporti tra lo Stato e le Autonomie Locali.

Viceversa, giudica positivamente la costituzione e l'avvio dei lavori della commissione paritetica mista Governo, Regioni, Enti locali che, entro 90 giorni dal proprio insediamento, avvenuto l'11 gennaio scorso, dovrà elaborare:

- Una proposta di riordino istituzionale che prenda in considerazione la legislazione vigente e i provvedimenti in itinere di rango costituzionale ed ordinario che impattano sull'assetto ordinamentale di Regioni, Province e Comuni, sull'assetto istituzionale ed amministrativo al fine di pervenire ad una riforma condivisa e complessiva in senso federale, secondo i principi di riduzione degli organi e dei costi, di soppressione delle duplicazioni e di semplificazione dei processi decisionali, valorizzando comunque l'autonomia dei territori;
- Una analisi dei costi di tutte le istituzioni, organi, apparati della Repubblica, ivi compresi gli enti finanziati con risorse statali per perseguire l'obiettivo di riduzione della spesa pubblica;
- Una proposta di revisione delle regole del patto di stabilità interno.

Vista la richiesta dell'Unione delle Province Italiane, danno mandato al Presidente del Cal di richiedere un incontro del comitato di Presidenza con il Presidente della giunta regionale per valutare con la doverosa attenzione i motivi di incostituzionalità evidenziati e per impegnarsi comunque per la positiva e tempestiva conclusione dei lavori della commissione paritetica nazionale il cui esito influenzerà tempi e contenuti del riordino istituzionale che, anche in Emilia Romagna, come previsto dal "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" andrà perseguito attraverso un adeguato aggiornamento della legge regionale 10/2008, nella direzione di un federalismo rispettoso delle autonomie locali e di una autoriforma del sistema istituzionale regionale.